

## **R.4. Servizi sociali e sanitari**

**A. I sindacati affiliati alla FSESP, riuniti nel loro 8° Congresso a Bruxelles dall' 8 all' 11 giugno 2009, affermano che:**

1. I servizi sociali e di assistenza sanitaria sono al cuore del modello sociale europeo; sono essenziali per garantire il diritto fondamentale di ognuno alla salute e devono essere accessibili a tutti i cittadini europei, compresi gli immigrati. Questi servizi pubblici sono cruciali per migliorare le condizioni di lavoro e di vita, ma anche per rafforzare la coesione e garantire la protezione sociale. I servizi sociali e di assistenza sanitaria possono adempiere la loro missione solo se debitamente organizzati, gestiti e finanziati in modo equo, universale e solidale. Devono poggiare su sistemi di protezione sociale solidi ed economicamente sostenibili. È necessario definire e rafforzare il ruolo e la responsabilità delle autorità europee, nazionali regionali e locali in rapporto ai fornitori pubblici, privati e non profit. Ogni concetto di assistenza sanitaria e/o sociale deve riflettere la diversità dei servizi esistenti nei diversi paesi europei. Il rispetto e la comprensione per le condizioni specifiche nelle quali questi settori si sono evoluti in tutta Europa, costituiscono la premessa indispensabile per l'elaborazione di una comune politica europea in materia
2. I servizi sociali e di assistenza sanitaria servono, innanzi tutto, all'interesse generale. A

prescindere dalla proprietà, devono soddisfare standard concreti, basati su qualità, accessibilità, uguaglianza, universalità, continuità, disponibilità, vicinanza, partenariato sociale, protezione degli utenti, e controllo democratico. Questi servizi hanno molti obiettivi differenti. Non sono solo per gli ammalati, i feriti, le categorie vulnerabili e/o i cittadini in difficoltà, sono anche essenziali per migliorare e mantenere un alto livello di salute pubblica in Europa. È necessario un approccio integrato dei servizi di assistenza sanitaria, sociali e di altro genere per garantire una buona qualità di vita per tutti in Europa.

3. La crescente influenza delle forze di mercato e le liberalizzazioni nell'ambito dei servizi sanitari e sociali hanno indebolito effettivamente la solidarietà e la coesione, accentuato le disuguaglianze ed esercitato un'influenza negativa sulle condizioni di vita e di lavoro e sulla sicurezza dell'occupazione. I principi di mercato e gli interessi commerciali, ivi compresa la ricerca del profitto, si scontrano in molti casi con l'interesse pubblico e con gli interessi dei lavoratori nel campo dei servizi sanitari e sociali. È pertanto necessario porre fine ai tentativi dei governi e delle istituzioni finanziarie ed europee di liberalizzare e/o commercializzare i servizi sanitari e sociali, sostituendoli con l'elaborazione di una cornice adeguata di criteri di regolazione sociale, come ad esempio criteri vincolanti per gli appalti sociali.

4. I cambiamenti demografici e l'invecchiamento della popolazione aumentano la domanda di servizi sociali e assistenza sanitaria di qualità in Europa. Questa esigenza potrà essere soddisfatta solo da un sufficiente personale motivato, ben pagato, ben qualificato e

ben formato

a tutti i livelli. Il numero crescente di lavoratori dei servizi sociali e dell'assistenza sanitaria che

lasciano il servizio o se ne vanno dalla loro regione o dal loro paese rappresenta una seria

minaccia per l'accessibilità a servizi sanitari e sociali di alta qualità in Europa. È urgente

investire in questo settore e nella forza lavoro per venire a capo di carenze esistenti e future di

personale, ma anche per affrontare le sfide riguardanti le strutture di qualificazione e i bisogni

di nuove professionalità.

5. I cambiamenti nell'organizzazione e nella fornitura dei servizi sociali e di assistenza sanitaria

suscitano sempre maggiori preoccupazioni riguardo ai diritti sindacali e alla rappresentanza

sindacale. Il finto lavoro autonomo, esternalizzazione e subappalti, il ricorso a lavoratori

interinali e il crescente uso di contratti a termine e a tempo parziale rendono sempre più

difficile per i sindacati in tutta Europa organizzare e rappresentare i lavoratori del settore

attraverso la contrattazione collettiva e il dialogo sociale. Il crescente coinvolgimento di

imprese profit, di organizzazioni non profit e di piccole imprese che forniscono servizi sanitari e

sociali ha inoltre come conseguenza che un numero crescente di datori di lavoro negano i diritti

sindacali ai propri lavoratori e rifiutano l'applicazione dei contratti collettivi. Occorre elaborare

una strategia comune per rafforzare i sindacati europei nel settore dei servizi sociali e sanitari.

B. L' 8° Congresso invita la FSESP e le sue affiliate a:

6. Mediante l'organizzazione, la lobby e la mobilitazione, l'elaborazione di politiche

e del

dialogo sociale rafforzino e facciano sentire la voce del movimento sindacale nei settori dei

servizi sociali e sanitari pubblici, privati e in quelli non profit, ivi compresi:

- Servizi ospedalieri;
- Servizi di base e ambulatoriali;
- Assistenza pediatrica e servizi per l'infanzia;
- Servizi di assistenza e sostegno sociale;
- Assistenza in regime di ricovero a lungo termine per anziani e disabili;
- Assistenza domiciliare e comunitaria, compreso aiuto di lavoro domestico;
- Assistenza di salute mentale;
- Servizi comunitari e culturali;
- Edilizia popolare;
- Servizi per l'impiego.

7. Continuare a fornire risorse per la ricerca, la formazione, lo scambio

d'informazioni, le azioni

di sensibilizzazione e le campagne nella lotta per i servizi sanitari e sociali di qualità e contro le

diverse forme di commercializzazione. Proporre alternative alle politiche e iniziative dell'Unione

europea basate sul mercato e sulla concorrenza nel campo dei servizi sanitari e sociali,

riaffermando la responsabilità delle autorità pubbliche e garantendo i diritti degli individui.

8. Mettere a punto e continuare a portare avanti attività di campagna al fine di garantire che

tutte le iniziative europee attuali e future, legislative e non, riguardanti il settore dei servizi

sociali e sanitari, e in particolare la (proposta di) "Direttiva relativa all'applicazione dei diritti

dei malati in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera" riflettano e difendano in modo

adeguato il carattere universale e solidale di questi servizi.

9. Reclamare la parità dei diritti, delle opportunità e di trattamento per tutti i

lavoratori nei  
settori dei servizi sociali e sanitari e combattere contro le discriminazioni fondate  
sul genere,  
l'origine culturale ed etnica, la nazionalità, la disabilità fisica o mentale,  
l'orientamento  
sessuale, le convinzioni politiche e religiose, nonché l'età.

10. Rafforzare le relazioni industriali nei settori dei servizi sanitari e sociali a livello  
europeo,  
nazionale, regionale e locale e iniziare attività e progetti congiunti con le  
organizzazioni dei  
datori di lavoro pertinenti.

11. Promuovere l'implementazione dei testi di carattere intersettoriale e settoriale  
del dialogo  
sociale europeo.

12. Lottare contro le pratiche non etiche e di sfruttamento usate nel reclutamento  
transfrontaliero delle lavoratrici e dei lavoratori nei settori dell'assistenza sanitaria e  
dei servizi  
sociali mediante l'implementazione e la promozione del Codice etico FSESP-  
HOSPEEM sul  
reclutamento transfrontaliero.  
Occuparsi dei problemi concernenti le ragioni che spingono delle lavoratrici e dei  
lavoratori nei  
settori dell'assistenza sanitaria e dei servizi sociali a migrare.

13. Creare e rafforzare le alleanze per i servizi sanitari e sociali di alta qualità con le  
pertinenti  
organizzazioni rappresentative, ivi compresi, ma senza limiti, organizzazioni come  
ISP, la CES e  
le altre organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro, le organizzazioni sociali non-  
governative,  
le associazioni professionali e gruppi di utenti.

14. Mettere a frutto il lavoro compiuto e le reti esistenti nel settore dei servizi sociali  
e  
sviluppare nuove attività intese a rafforzare il coinvolgimento dei sindacati e della

FSESP nel  
campo dei servizi sociali.

15. Contribuire alla strategia complessiva della FSESP a sostegno di un quadro legislativo  
orizzontale a livello dell'Unione europea per i servizi pubblici e di un programma  
d'azione  
basato sul Protocollo sui servizi pubblici adottato dai 27 governi dell'Unione europea  
nel 2008.

Utilizzare il contenuto di questa strategia come cornice entro la quale iniziare, tra  
l'altro, il  
dibattito sulla effettiva prestazione di servizi sanitari e sociali, tenendo conto  
dell'interesse  
pubblico, dei diritti e delle aspettative dei cittadini.

16. Elaborare una strategia per proteggere le lavoratrici e i lavoratori nei settori  
dell'assistenza  
sanitaria e dei servizi sociali e contro i trattamenti disumani e il lavoro precario e  
che favorisca  
la loro permanenza attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro, compresi –  
a titolo

enunciativo - i seguenti ambiti:

- Conciliazione tra vita lavorativa e vita personale;
- Orario di lavoro, giornata irregolare, lavoro a turni e orario di reperibilità (direttiva sull'orario di lavoro)
- Formazione, apprendimento lungo l'arco della vita e opportunità di carriera
- Salute e sicurezza
- Condizioni e termini dell'impiego
- Salario

Combattere la sottovalutazione dei lavori nel settore dei servizi sociali e  
dell'assistenza sanitaria  
e sostenere la professionalizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

17. Richiedere adeguati fondi e li investimenti pubblici a lungo termine nel campo  
dell'assistenza sanitaria e dei servizi sociali allo scopo di assicurare livelli adeguati  
di personale,  
compresa una quantità sufficiente di professionisti qualificati, adeguati salari e

condizioni di  
lavoro e una fornitura effettiva di servizi per la popolazione.

18. Promuovere e difendere i diritti sindacali per i lavoratori dei servizi sociali e dell'assistenza sanitaria nei settori pubblici e privati e in quelli non profit, ivi compresi i diritti d'informazione, consultazione, contrattazione collettiva e il diritto di sciopero.

19. Monitorare lo sviluppo e le attività delle diverse imprese multinazionali nei settori dell'assistenza sanitaria e dei servizi sociali e sostenere la creazione di Comitati aziendali europei (CAE) nelle imprese dove sia possibile.

*Adottata il 9 giugno 2009*

- [R4 HSS - IT](#)
- [Log in](#) to post comments
- [Printer-friendly version](#)

Congresses

[Congress 2009](#)

Document types

[Resolution](#)

[Papers and publications](#)